



Francesca Bollino

## SUI FONDAMENTI SCIENTIFICI DELL'ASTROLOGIA

*(dedicato a mio padre, ritornato alle Stelle)*

L.A. 151-190

Stimolata dai bellissimi saggi "Annunciazione" di Demetrio Santos (Sestile-genn. febbraio) e "Sincronicità" di Massimo Teodorani (Macroedizioni), vorrei proporvi alcuni elementi di supporto alla costituzione di moderni fondamenti scientifici della disciplina astrologica.

Assumiamo senz'altro che l'esperimento in senso classico in Astrologia non sia attualmente possibile, così come in molte altre Scienze (Geologia, Paleontologia, Fisica, Meteorologia ecc...). Il suo metodo, in ogni caso, è già ampiamente supportato dal riscontro statistico e dalle verifiche empiriche, oltre che da test riproducibili, come già avviene in Psicologia; infatti, per fare un esempio, inconscio e motivazione non sono mai stati né fotografati né localizzati ma chiunque ne può osservare le manifestazioni-anche sotto protocollo di laboratorio- e nessuno oggi si sognerebbe di negarne l'esistenza.

Analogamente in Astrologia non possiamo osservare direttamente gli effetti celesti su un soggetto né ricrearli e misurarli tra quattro mura, ma siamo in grado di leggerne le tracce e l'azione sotto forma di simboli e formule propri di modelli interpretativi convenzionali e condivisi (verificabili attraverso i feedback stessi storici ed umani).

Resta assodato che l'oggetto dell'indagine astrologica resta, comunque, non un fatto apparente ma la sua "struttura" o "configurazione" unitaria, che connota così l'insieme articolato del carattere di un individuo (personalità) o lo scenario globale (ambiente) in cui un evento accade (non singoli eventi isolati dal contesto ma l'insieme correlato di componenti o variabili).

Data questa premessa vorrei invece concentrarmi sul modello esplicativo o teorico che giustifichi l'interpretazione di queste configurazioni e che potrebbe proporsi come la base scientifica del sapere astrologico.

Risulta chiaro che tutto il problema si riassume nel rapporto mente-materia o informazione-materia. Come può essere infatti che quella configurazione nel Quadro astrale corrisponda proprio a una descrizione della realtà se tra il disegno astratto e la persona in carne ed ossa non appare alcun nesso immediato, né rapporto di causa-effetto?

Come escludere (ossessione delle Scienze esatte, obsoleta però dopo Heisenberg!) che l'interpretazione sia arbitraria o influenzata dal rapporto tra l'astrologo e il suo cliente?

Questi imbarazzanti quesiti che gli astrologi classici risolvono generalmente parlando di "inclinazione" degli astri e quelli moderni evocando il concetto di "riflessione" del macrocosmo nel microcosmo (e ci vanno molto vicini) richiede però, a mio parere, una maggiore soddisfazione "tangibile" e condivisibile da tutti.

Mi pare necessario creare un anello di congiunzione tra le scienze coinvolte che plachi ogni scetticismo residuo nei confronti della materia astrologica.

Secondo Harold Kroto - Premio Nobel per la chimica 1996, che scoprì nelle nubi cosmiche l'affascinante molecola di fullerene (un pallone da calcio vuoto decorato da 12 pentagoni e 20 esagoni di atomi di carbonio) - noi siamo certamente "figli delle Stelle".

Attratta da questa affermazione, fiorita in un ambito scientifico così "materiale", circa un mese fa, mentre sfogliavo con passione lo speciale di "Newton" dedicato ai "Segreti della materia", sono rimasta colpita da alcune nozioni di chimica elementare. Ho notato così che Silicio e Carbonio sono due elementi molto interessanti: non solo appartengono allo stesso gruppo nella tavola periodica, ma condividono il primato di quantità presente - dopo l'ossigeno - rispettivamente sulla Terra e nel corpo umano: così affini e ugualmente abbondanti entrambi, mi sono chiesta, cosa ci stanno a fare nel nostro mondo?

Le loro caratteristiche essenziali sono: per il Carbonio la PLASTICITA', se è vero che ha la proprietà di ricombinarsi in diversi composti fino a 10 milioni di volte!; mentre per il Silicio, dato che oggi lo usiamo soprattutto come semiconduttore nei microchip, direi che è la capacità di VEICOLARE impulsi. Poi mi è venuto in mente che poiché anche il vetro viene dal Silicio, tutta la materia terrestre è come se possedesse, nascosta, una proprietà RIFLETTENTE, per esempio. Se dunque nelle creature viventi vi è la plasticità (...l'argilla di Dio!) e nella Terra la capacità di rispecchiare informazione, possiamo ipotizzare che l'uomo strutturi continuamente nel suo stesso DNA messaggi trasmessi o riflessi dalla Terra, provenienti dallo Spazio.

A questo punto affermare che l'Astrologia è una scienza precisa che ci fornisce in ogni momento - come un super Google satellitare - accurate informazioni (sotto l'aspetto di "campi di forma" o configurazioni) su chi siamo e come agiamo in base agli input spaziali che via via la Terra riceve e trasmette (o meglio riflette) dal Cosmo, non è più trama da puntata di Star Trek.

Trovata dunque la stazione ricevente e il mezzo di trasmissione (o riflessione) ci resta solo di comprendere "l'emittente" e i suoi messaggi (l'informazione per la Vita), se ce ne sarà data da Dio la possibilità.

Personalmente ritengo che la risposta potrebbe non arrivare tanto tardi e che il "dove" cercare sia il Pianeta lento Nettuno: in Astrologia già chiaramente individuato come centro di energia spirituale, del mondo delle idee (Platone!),

dei sogni, delle forme appunto, dell'inconscio collettivo, delle emozioni sottili, degli anticorpi biologici, della fantasia, della musica, di Dio stesso.

Esso sta infatti ispirando da tempo alcuni scienziati pionieri che- come riassume egregiamente l'astrofisico Teodorani (con loro)- *"già permeano la loro ricerca scientifica di concetti e spunti di natura spirituale e filosofica, rinunciando a spiegare i fatti indagati solamente con i vecchi schemi sensoriali di causa-effetto."*

L'energia di Nettuno è infatti pienamente compatibile con la descrizione dei fenomeni osservati dalla fisica subatomica, dove le particelle si rispecchiano, si incontrano e separano, mantenendo una "memoria" dell'interazione, al di là delle distanze fisiche e in un tempo eterno, dove tutto è invisibile o indistinto e sottile ma "pieno di forma"- (l'Ombra che ricopre Maria al concepimento di Gesù, il suo Velo...)- e dove accadono fatti contraddittori (Nettuno è infatti Signore dell'ambiguità e "circolarità" pescina,) ma non per questo meno reali.

Rispecchiamento, risonanza, sincronicità, empatia: se l'uomo sarà spiritualmente pronto per l'appuntamento con queste nuove dimensioni, già delineate nei nuovi orientamenti della Scienza, lo sapremo meglio dal 2012, quando il Pianeta polimorfo entrerà nel suo segno di elezione (Pesci), con la promessa di espansione totale delle coscienze e di nuovi orizzonti di amore nella conoscenza.

Lo speriamo per l'Umanità intera.

\* \* \*

#### **FRANCESCA BOLLINO**

Socia Cida dal 2006, è laureata in filosofia con indirizzo psicologico ed ha studiato Astrologia con Marco Pesatori a Milano. Ha lavorato alcuni anni come giornalista specializzata occupandosi di scienza, ambiente e salute, ricevendo nel 1993 il premio "Ecologia applicata" per la divulgazione scientifica.

Attualmente lavora come consulente di Astrologia moderna e sviluppo umano, coniugando analisi psicologica e karmica dei Temi natali.